

Offrendo il suo corpo sulla croce, diede compimento ai sacrifici antichi e, donandosi per la nostra redenzione, divenne altare, Agnello e sacerdote. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

Mistero della fede.

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

17. PADRE NOSTRO

Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire:

Padre nostro...

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

18. RITO DELLA PACE

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Come figli del Dio della pace, scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

19. FRAZIONE DEL PANE

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

(l'ultima volta) ... dona a noi la pace.

20. COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

21. ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gesù disse ai suoi discepoli: «Venite a mangiare». Prese il pane e lo diede loro. Alleluia.

(in piedi)

22. ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di

vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

23. SALUTO, BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

Proposta di canti

Oltre ai canti più noti per il tempo di Pasqua, si suggeriscono (cf. "Cantiamo al Signore"): Alleluia. Lodate il Signore | Alleluia. La santa Pasqua | Alleluia, rendete grazie | Cantate al Signore, alleluia | Cantate, opere di Dio | Cantiamo a te, Signor | Celebriamo Cristo Signore | Chiamati per nome | Chiesa del Risorto | Come fuoco vivo | Conoscere te, Cristo Signore | Cristo è risorto veramente, alleluia! | Cristo Risorto | Ecco l'acqua che sgorga (per l'aspersione) | Sfolgora il sole di Pasqua | L'agnello che si immola | Resto con te | Sfolgora il sole di Pasqua | Sia gloria in terra | Surrexit Christus | Tutto il mondo deve sapere.

PERCHÉ È IMPORTANTE RICORDARE IL CONCILIO DI NICEA (2ª parte)

Cos'è accaduto a Nicea? A Nicea la Chiesa, o più precisamente l'imperatore Costantino che lo convocò, ha inventato il "Concilio ecumenico" come strumento di discernimento per regolare la sua vita. Concili e sinodi, infatti, sono sempre esistiti nella vita della Chiesa (cfr. At 15) proprio con questa funzione. Non riguardavano, però, "tutta la terra" ("ecumène"), ma solo gruppi di Chiese della stessa regione, che insieme dividevano e formulavano una Professione di fede. La varietà delle formule aumentava il rischio che all'interno di esse s'inserisse in maniera più o meno velata l'eresia. Il pericolo divenne una certezza quando cominciò a diffondersi l'eresia ariana. Ario arrivò a sostenere, in buona fede, che Gesù Cristo, il Verbo di Dio, non era uguale al Padre: era sì una creatura unica e speciale, ma non era Dio. Questo metteva in gioco l'essenza del cristianesimo e la potenza della risurrezione per la salvezza dell'uomo. Affermare, invece, che il Figlio incarnato è veramente Dio porta a rileggere il rigido monoteismo dell'Antico Testamento, approdando al dogma trinitario. La sfida posta dall'arianesimo appariva così alla Chiesa in tutta la sua grandezza teologica, e all'imperatore in tutti i disordini, le tensioni e le contrapposizioni che le dispute dottrinali causavano nell'impero.

Autorizzazione «E.P.I.» prot. n. 145/72/L - Concordata con l'originale - Ufficio Liturgico, Curia Vescovile TV - Direttore resp. Ferruccio Lucio Bonomo - Direzione e Redazione: Casa Toniolo, Via Longhin 7 - 31100 Treviso (TV), tel. 0422.576842 segreteria.pastorale@diocesitrevise.it - Stampa: L'Artegrafica srl (Casale sul Sile - TV)



LA NOSTRA MESSA
ANNO C

DOMENICA III DI PASQUA

Domenica 4 maggio 2025
Colore liturgico: Bianco

LA TERZA apparizione del Risorto, narrata nel brano del van-

gelo odierno, lascia intravedere la forza rinnovatrice della Pasqua nella vita della Chiesa. Afferma Francesco: "La presenza di Gesù risorto trasforma ogni cosa: il buio è vinto dalla luce, il lavoro inutile diventa nuovamente fruttuoso e promettente, il senso di stanchezza e di abbandono lascia il posto a un nuovo slancio e alla certezza che Lui è con noi" (Regina Caeli, 10 aprile 2016). Gesù risorto chiede ai discepoli di continuare ad avere fiducia, di ricominciare anche

quando tutto sembra senza speranza. Così accade per Pietro, che, forte dell'esperienza del Risorto, non teme persecuzione o morte e insieme agli altri apostoli testimonia quanto Dio ha fatto per mezzo di Gesù Cristo: ha donato la grazia della conversione e il perdono dei peccati.

Celebriamo oggi la 101ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

«Informazioni Diocesane» n. 20, 4 maggio 2025, iscritto al n. 827 Reg. Stampa c/o Tribunale di Treviso

RITI DI INTRODUZIONE

1. ANTIFONA D'INGRESSO

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Alleluia.

2. SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

3. ATTO PENITENZIALE

Oggi, celebrando la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, siamo chiamati a morire al peccato per risorgere alla vita nuova. Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

(breve pausa di silenzio)

Signore, nostra pace, **Kýrie, eléison.**

Kýrie, eléison.

Cristo, nostra Pasqua, **Christe, eléison.**

Christe, eléison.

Signore, nostra vita, **Kýrie, eléison.**

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdona i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

4. GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, ab-

bi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

5. ORAZIONE (O COLLETTA)

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come ora si allietta per la ritrovata dignità filiale, così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

oppure:

O Padre, che hai risuscitato il tuo Cristo e lo hai costituito capo e salvatore, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo la presenza del Signore risorto che continua a manifestarsi ai suoi discepoli. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

6. PRIMA LETTURA

«Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo»

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (5,27b-32.40b-41)

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avevate ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono».

Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinèdrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.
Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

7. SALMO RESPONSORIALE (dal salmo 29)

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.
oppure: **Alleluia, alleluia, alleluia.**

Ti_e-sal-te-rò, Si-gno-re, —
— per-ché mi hai ri-sol-le-va-to.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.
oppure: **Alleluia, alleluia, alleluia.**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.
oppure: **Alleluia, alleluia, alleluia.**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!

Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.
oppure: **Alleluia, alleluia, alleluia.**

8. SECONDA LETTURA

«L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza»

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE (5,11-14) DI SAN GIOVANNI APOSTOLO

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani.

Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».

Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto la terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli!».

E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

(in piedi)

9. CANTO AL VANGELO

Al-le-lu-ia, al-le-lu-ia, al-le-lu-ia, al-le-lu-ia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo, e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

Alleluia.

10. VANGELO

«Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce»

[Tra parentesi le parti da omettere per la forma breve (Gv 21,1-14)]

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (21,1-19) Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

[Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo

sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi.»
Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

11. OMELIA

[Breve silenzio di raccoglimento e meditazione]

12. PROFESSIONE DI FEDE

(«Credo niceno-costantinopolitano»)

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(ci si inchina)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

13. PREGHIERA DEI FEDELI

Dio ci ha dato molti benefici, primo fra tutti il dono della fede. Preghiamo perché ci renda capaci di testimoniare con la coerenza della vita questo valore inestimabile e diciamo: Accresci in noi la fede, Signore.

– Per la Chiesa di Cristo: goda di vera e stabile pace su tutta la terra e, crescendo nell'amore e nel timore di Dio Padre, sia piena del conforto dello Spirito Santo. Preghiamo:

Accresci in noi la fede, Signore.

– Per l'umanità, bisognosa di governanti sapienti e affidabili: tu, che sei guida per il giusto

cammino, fa' che ogni autorità agisca a servizio del bene comune. Preghiamo:

Accresci in noi la fede, Signore.

– Per i giovani in ricerca della propria vocazione: sentano vicina la presenza di Gesù e si lascino condurre a scelte di coraggio. Preghiamo:

Accresci in noi la fede, Signore.

– Per coloro che si dedicano alla ricerca e all'insegnamento: la luce del tuo Vangelo sia sorgente di una cultura capace di sprigionare energie di nuovo umanesimo. Preghiamo:

Accresci in noi la fede, Signore.

(altre eventuali invocazioni)

O Signore, che ci hai creati e redenti, fa' che la nostra fede porti frutti abbondanti di giustizia e di carità, a gloria del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

14. PREPARAZIONE DEI DONI

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane (questo vino), frutto della terra (frutto della vite) e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna (bevanda di salvezza).

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il sacrificio della Chiesa, in questa sosta che la rinfranca nel suo cammino verso la patria del cielo, sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

(in piedi)

15. ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

16. PREGHIERA EUCARISTICA

[Si suggerisce la Preghiera eucaristica II]

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

E cosa buona e giusta.

Prefazio Pasquale V

CRISTO AGNELLO E SACERDOTE

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.